

## DE NOVIS LIBRIS IUDICIA

*Pietro Romanelli: In Africa e a Roma. Scripta minora selecta.* "L'Erma" di Bretschneider, Roma 1981. XXVI, 848 p. Lit. 240.000.

Questi scritti minori di Pietro Romanelli riguardano i due poli principali della sua attività scientifica: Africa e Roma. Eccone il contenuto:

L'unité des Études classiques; Perché scaviamo?; La conservazione delle zone archeologiche; Iscrizione Tripolitana che ricorda un'offerta di denti di avorio; Del nome delle due Leptis africane; La politica romana delle acque in Tripolitania; Ricordi di Tripolitania a Roma e in Italia; L'origine del nome «Tripolitania»; L'unità storica e geografica della Tripolitania antica; Tre iscrizioni tripolitane di interesse storico; Il confine orientale della provincia romana di Cirene; I Libi di fronte alla Romanità e all'Ellenismo; Note storico-geografiche relative all'Africa al tempo di Augusto; Iscrizione inedita di Leptis Magna con nuovi contributi ai fasti della provincia d'Africa; Fulvii Lepcitani; L'Africa di Sant' Agostino; Chi fu il vincitore di Giugurta: Mario o Silla?; Di alcune testimonianze epigrafiche sui rapporti fra l'Africa Roma; Un nuovo governatore della provincia di Creta e Cirene: P. Pomponio Secondo; Le iscrizioni volubilitane dei Baquati e i rapporti di Roma con le tribù indigene dell'Africa; Roma e i Libi durante le guerre puniche; Riflessi di vita locale nei mosaici africani; Le province africane e Roma; Della popolazione di Cartagine. Leptis Minus Colonia; Le condizioni giuridiche del suolo in Africa; La politica municipale romana nell'Africa Proconsolare; La campagna di Cornelio Balbo nel sud africano. Nuove osservazioni; Tomba romana con affreschi del IV sec. d.C. nella regione di Gargáresh (Tripoli); Vecchie case arabe di Tripoli; Gli archi di Tiberio e di Traiano in Leptis Magna; La tomba della Cristiana e il suo mistero; Un modiglione di Leptis Magna con decorazione di nodo di serpenti; A proposito della «Schola juvenum» di Mactaris; Le case semisotterranee di Bulla Regia; Intorno al cosiddetto «pretorio» di Lambesi; Ancora sull'età della Tomba della Cristiana in Algeria; Nuove ricerche e studi sull'architettura basilicale cristiana nell'Africa settentrionale; Ancora sulle case semisotterranee di Bulla Regia (Tunisia); L'Arco di Traiano a Timgad: una ipotesi; Verso il nuovo Piano Regolatore di Roma. Monumenti antichi ed esigenze moderne; Giacomo Boni (nel centenario della nascita); I quartieri giudaici dell'antica Roma; Il culto di Giove sul Palatino; Riflessi virgiliani dei rapporti tra Roma e l'Africa; Roma, Reg. IX - Via Paola. Nuovi frammenti degli Atti dei ludi secolari di Settimio Severo (a. 204); Roma, via della Torretta

- Cippi del Pomerio; Le origini di Roma. I dati della ricerca archeologica; La tradizione leggendaria e le testimonianze dei più recenti scavi sul Palatino e nel Foro Romano; Problemi archeologici del Foro Romano e del Palatino; Nuovi dati archeologici sulla storia primitiva di Roma; Constitutio Antoniniana; Magna Mater e Attis sul Palatino; Certezze e ipotesi sulle origini di Roma; Bronzi di navi romane rinvenute all'Emporio Tiberino, e ora nel Museo Nazionale Romano; Due nuove sculture funerarie del Museo Nazionale Romano; Base isiaca del Museo Egizio Vaticano; Terracotte Architettoniche del Foro Romano; Horti Palatini Farnesiorum; L'Iscrizione di L. Nevio Surdino nel Lastricato del Foro Romano; Il criptoportico del Palatino.

Pietro Romanelli, una nota personalità nel campo dell'archeologia classica, è stato scientificamente attivo fino alla sua morte avvenuta poco dopo il novantesimo compleanno. Forse ancora più noto era per i molti incarichi a lui affidati nel campo dell'organizzazione degli studi classici, sia a livello nazionale che internazionale. Si sa che Romanelli era una personalità discussa, e forse non si è ancora in grado di giudicare serenamente la sua statura di studioso. Ma quale che sia il giudizio sul suo apporto allo sviluppo degli studi classici, si deve essere grati al Comitato di redazione ed alla Casa editrice per aver raccolto molti scritti di Romanelli sulle antichità romane ed africane; tanto più che molti di essi sono apparsi in opere o periodici difficilmente reperibili in biblioteche scientifiche, almeno fuori d'Italia. Mi chiedo soltanto se fosse veramente necessario dare un prezzo di quasi duecentocinquantamila lire ad un'opera composta esclusivamente di ristampe anastatiche dei vari contributi.

*Heikki Solin*

*Povl Jobs. Jensen: J. N. Madvig. Avec une esquisse de l'histoire de la philologie classique au Danemark. Traduit du danois par André Nicolet. Odense University Press, 1981. 282 p. DCr. 220,—.*

There are many different ways to write studies on classical scholars, as can be seen from those published during the last few years. Some of them are traditional biographies and accounts of the lives and personalities of scholars. Special attention has often been paid to the many-sided activities which the classical philologists have had outside scholarship. So e.g. Richard Perceval Graves in his biography of A. E. Housman (1981) describes Housman as a man and a poet, although he naturally is also concerned with Housman's academic career. In his biography of Gilbert Murray (1984) Francis West, for his part, tells us a lot of Murray's ideology and political views. On the other hand, Sebastiano Timpanaro in his important work *La filologia di Giacomo Leopardi* (2. ed., 1978), while leaving Leopardi's poetry quite outside his scope, has concentrated on Leopardi's philological work and on his profound observations on Greek textual criticism. Here may also be mentioned the great work by Anthony Grafton on J. J. Scaliger (1983), which gives an